

Roberto Zucco

di Bernard-Marie Koltès
traduzione Francesco Bergamasco
adattamento, regia, scene e video Giorgina Pi

interpreti Valentino Mannias e Andrea Argentieri, Flavia Bakiu,
Monica Demuru, Gaia Insenga, Giampiero Iudica,
Dimitri Papavasileiou, Aurora Peres, Alessandro Riceci,
Kevin Manuel Rubino, Alexia Sarantopoulou

costumi Sandra Cardini e Gianluca Falaschi
colonna sonora originale Valerio Vigliar
ambiente sonoro Collettivo Angelo Mai

produzione Teatro Nazionale di Genova,
Teatro Metastasio di Prato e RomaEuropa Festival
in collaborazione con Bluemotion
in accordo con Arcadia & Ricono Ltd
per gentile concessione di François Koltès



Basata in parte su eventi reali, l'opera, che ha suscitato scandalo alla sua prima rappresentazione, viene presentata per la prima volta alla Schaubühne di Berlino nell'aprile 1990, un anno dopo la morte dell'autore, con la regia di Peter Stein.

«Ho sempre amato riscrivere non convenzionali di figure deboli, miti minori controversi, al centro di un possibile discorso sulla solitudine in cui si è abituata a vivere la nostra società», afferma Giorgina Pi, che dopo *Tiresia*, *Filottete* e *Pilade*, rivolge ora lo sguardo su *Roberto Zucco*, un antieroe, un personaggio che del mito prende la capacità di mettere in luce pieghe oscure dell'umano.

Roberto Zucco è l'ultima opera del drammaturgo francese Bernard-Marie Koltès, definito dal Times «pioniere di uno stile di scrittura drammatica completamente nuovo». L'autore aveva iniziato a scrivere la pièce nel 1988, dopo che la sua attenzione era stata catturata, nella metropolitana di Parigi, da un manifesto di ricerca di un criminale coinvolto in una serie di incidenti: l'italiano Roberto Succo. All'età di 18 anni, era stato mandato in prigione dopo aver ucciso violentemente i suoi genitori. Cinque anni dopo è evaso e si è dato alla fuga, sfidando la polizia di tre nazioni. Cambiando più volte identità, si è imbarcato in una serie di crimini per due anni, senza essere scoperto. Ricercato e arrestato, si è infine suicidato nella sua cella del penitenziario di Vicenza, in Italia, il 28 maggio 1988.

→ Disponibilità
ottobre – dicembre 2024

teatronazionalegenova.it

→ Contatti

Valentina Mossetti
v.mossetti@teatronazionalegenova.it
335 7243 510

Stefania Opisso
s.opisso@teatronazionalegenova.it
335 8000 730